



Tesserete, 16 settembre 2019
Ris. mun. n° 912 del 16.09.2019

Risposta all'interpellanza di Oscar Croci concernente la realizzazione di un apiario didattico a Castensago

Egregio Signor Croci,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta il 6 settembre scorso mediante la quale, nel contesto della realizzazione di un apiario didattico a Castensago, pone alcuni quesiti al Municipio.

Prima di entrare nel merito delle domande ci preme precisare che il comprensorio di Castensago è in buona sostanza un'estesa area a libera disposizione del pubblico (composta da un prato estensivo e da un bosco pascolato) su cui sorge un'aula didattico-ricreativa soggetta ad autorizzazione d'utilizzo da parte del Municipio. L'Aula nel Bosco è sì destinata allo svolgimento delle attività scolastiche dell'Istituto Scolastico Capriasca, ma è altresì concessa a terzi per attività scolastiche, culturali, sociali e ricreative da parte di enti legalmente costituiti e riconosciuti, società, associazioni e gruppi. Progetto questo che ricordiamo è nato sotto l'egida del Dicastero del Territorio nell'ambito del recupero di una antica selva castanile.

Castensago è quindi un luogo pubblico e non ad uso esclusivo dell'ISC e pertanto il citato apiario è stato pensato allo scopo di far conoscere l'apicoltura e diffondere la cultura apistica a tutti i fruitori di quel luogo.

A ciò va inoltre aggiunto che nel 2018 (primo anno intero di utilizzo dell'aula didattica), l'ISC, la cui Scuola Elementare era composta da 15 Sezioni, ha riservato l'aula in sole 7 occasioni (di cui 5 volte da parte di una docente di attività creative) ed anche i terzi l'hanno riservata in altrettante occasioni.

Dati questi che però non tengono ovviamente conto di coloro (Capriaschesi e non) che transitano o sostano individualmente nell'area a libera disposizione del pubblico e del cui numero non siamo a conoscenza.

Per inciso si informa infine che nel corso del presente anno solare l'ISC ha riservato l'aula in 0 occasioni.

Fatta questa debita premessa, di seguito rispondiamo puntualmente ai quesiti posti.

- 1. Su quali motivazioni questo apiario è ritenuto "didattico" e questo credito viene messo sotto la voce "scuole elementari"; quando non è stato richiesto dall'Istituto e non è usufruibile dagli allievi?*
- 2. Il Municipio non reputa ingannevole che questo credito sia stato inserito sotto questa voce (210.311.01 apparecchi, materiale didattico e mobilio), malgrado la scuola non fosse stata neanche informata?*

Come indicato nella premessa si tratta di una struttura voluta e pensata per un vasto pubblico, compresi, a dispetto di quanto da lei asserito, gli alunni dell'ISC, nell'ambito della valorizzazione del nostro territorio. Sul fatto che l'apiario sia ritenuto didattico riteniamo superfluo spendere particolari parole di spiegazione, la



letteratura e i progetti pedagogico-didattici legati alle api e alla loro importanza scientifica sono talmente numerosi che da soli confermano quanto il tema sia d'interesse per tutti gli ordinamenti scolastici a partire dalla scuola dell'infanzia; mentre sull'imputazione contabile precisiamo che si tratta di scelte di mera competenza esecutiva sulle quali l'Istituto e i suoi docenti non hanno competenza, fermo restando che la Direzione dell'ISC è stata coinvolta in tutte le decisioni prese in relazione a questo progetto.

3. Come mai il Municipio non ha mai risposto alla lettera del 26 febbraio 2019 inoltrata dai docenti?

Il Municipio ha interloquito principalmente con la Direzione e a seguito della lettera citata ha pure esperito un sopralluogo in cui ha coinvolto anche il docente esperto di apicoltura da lei citato.

4. Al posto di questa spesa, non era forse meglio utilizzare questo credito per comperare ad esempio delle lavagne, richieste dai docenti?

Il Municipio ritiene l'investimento in oggetto più che adeguato e peraltro ricorda che la quasi totalità delle richieste dei docenti vengono puntualmente esaudite, comprese le lavagne. Stiamo infatti procedendo all'acquisto di proiettori e beamer secondo le esigenze dei docenti che sono nel frattempo mutate rispetto a quanto richiesto due anni fa (lavagne interattive elettroniche).

5. In Capriasca gli apicoltori sono una trentina. Alla luce di quanto esposto dai docenti, come mai il Municipio ha voluto ubicare un nuovo apiario proprio vicino all'aula nel bosco? Non era possibile chiedere la collaborazione di uno degli apicoltori in un luogo già esistente?

Il Municipio ritiene che l'apiario didattico si coniughi nel migliore dei modi all'aula didattica, si tratta di due strutture complementari che rappresentano un'offerta molto interessante e forse unica nel territorio ticinese che siamo sicuri sarà apprezzata da molti utenti e da molti istituti scolastici, tra i quali auspichiamo anche il nostro.

6. Il cartello segnaletico posto nelle vicinanze dell'apiario indica alcuni pericoli e invita a chiamare il 144, dando le coordinate. Il Municipio è consapevole che in quella zona spesso il segnale è assente?

In quella zona il segnale è debole ma presente, inoltre a poca distanza vi è la fattoria della famiglia Rovelli, incaricata della gestione del bosco pascolato come pure parzialmente dell'aula, la quale dispone di un telefono a linea fissa.

Cordiali saluti.

Per il Municipio

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**